

Le bottiglie partiranno dalla valle dell'Aniene

Per la grande sete degli arabi c'è l'acqua di Marano

Accordo raggiunto tra il Comune e l'Arabia Saudita - Posti di lavoro e nuovo stabilimento - Problemi di impatto ambientale

Dal nostro corrispondente
TIVOLI — In Arabia Saudita berranno l'acqua minerale di Marano Equo. Un'acqua ferruginosa, solforata, conosciuta ed apprezzata nella zona per le sue proprietà diuretiche. Dopo una lunga trattativa, infatti è stato raggiunto un accordo per lo sfruttamento di questa acqua minerale, chiamata «Dea». Il consiglio comunale di Marano ha infatti deciso di affidare la gestione delle fonti alla Sam International, una società italo-tedesca. Un contratto in 19 articoli con il quale la giunta di Marano, formato da Pci-Psdi-Pli ha inteso stabilire le caratteristiche della concessione ventennale, vincolandola ad una crescita dei livelli occupazionali nella zona. La Sam imbotigherà oltre duecentomila litri al giorno in uno stabilimento che verrà costruito in località Barco. Quindi, attraverso imprese di trasporto locali spedirà le bottiglie di acqua «Dea» a Napoli, dove verranno imballate per l'Arabia Saudita. Al Comune di Marano andranno quattro lire per ogni litro imbotigliato fino al numero di 500 milioni l'anno. Oltre questa cifra scatterà un in-

cremento del 10 per cento. Ogni anno è previsto un adeguamento economico. Per la costruzione degli impianti il Comune ha vincolato la Sam ad utilizzare unicamente personale locale. E inutile sottolineare con quanto interesse i disoccupati del paesino, che conta 733 abitanti, attendono l'inizio dei lavori. Sembra si stia così concludendo una vicenda che iniziò nel 1967 quando il ministro all'Industria e Commercio affidò la concessione per lo sfruttamento delle sorgenti «Valeria e Conilla» per trenta anni ad Ugo Grimaldi. Sette anni dopo la Regione decise che la concessione doveva ritenersi decaduta perché Grimaldi non sembrava intenzionato allo sfruttamento dell'acqua. Nello stesso anno il Comune di Marano Equo decise di chiedere in prima persona la gestione di questa risorsa, e dopo cinque anni, nel 1979, ottenne la concessione. Nell'84 al Comune venne anche accordata dalla Regione la possibilità di subappaltare lo sfruttamento dell'acqua Dea. Da qui l'accordo con la Sam per la vendita all'Arabia Saudita dell'acqua di

Marano. Ma l'orizzonte non è tutto roseo come potrebbe sembrare, qualche nuvola si intravede. Per esempio il fatto che gli impianti sono previsti lungo la riva dell'Aniene, in barba alla legge 431 (la Galasso), che prevede un'area di rispetto dai fiumi di almeno 150 metri. Sarà concessa una deroga? Quindi il fatto che simili insediamenti sono stati progettati in una zona che secondo i progetti per la salvaguardia dell'Aniene, dovrebbe essere protetta. Sembra che, al di là dei benefici economici che verrebbero, notevole sia l'impatto ambientale provocato dalla costruzione dello stabilimento di imbotigliamento e dalle future terme. Non ultimo l'innalzamento previsto degli argini del fiume che ha fatto storcere il naso alle associazioni ambientaliste della valle. «Sperando — afferma un giovane del paese che Libia e Stati Uniti non litighino ancora, coinvolgendo gli altri paesi arabi, altrimenti l'acqua non ce la comprano più, e tutti i progetti finiscono in fumo...».

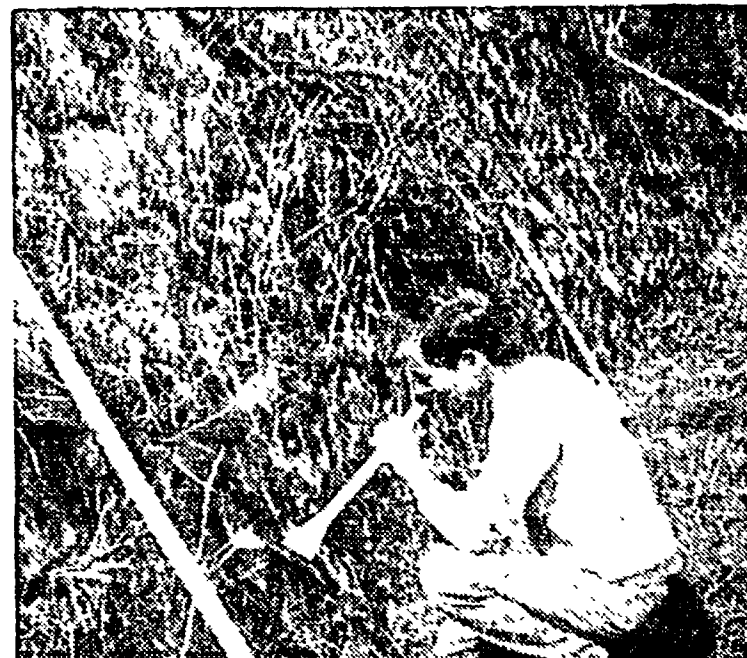
Antonio Cipriani

I carcerati hanno ottenuto una commessa a Torrita Tiberina

Al lavoro come uomini liberi

Rebibbia, una coop di detenuti ripara le strade

Ogni mattina partono dal carcere e vi rientrano la sera - Ma il 17 maggio l'appalto avrà termine



I detenuti al lavoro e, sopra, il simbolo della cooperativa

Stampa organizzata dal sindaco della cittadina Tiberina, Maurizio Fuggeri, comunista, e dall'amministrazione provinciale. All'incontro con la stampa partecipano anche i direttori di Rebibbia, Scelsi e Frangiamore, il vicepresidente del Consiglio regionale Marconi, il consigliere provinciale Ciuffini, l'as-

sessore ai lavori pubblici alla Provincia Muto, consiglieri comunali, il presidente della V circoscrizione di Roma, Zola, funzionari pubblici e dirigenti. «Siamo nati grazie a circostanze favorevoli», esordisce Buzzi — «cioè grazie alla maturazione dei detenuti, all'apertura delle direzioni,

alla sensibilità degli enti locali. Grazie a queste «circostanze favorevoli» la cooperativa «29 giugno», dalla data del primo convegno a Rebibbia che lanciava l'iniziativa, può nascere. Viene applicato cioè per la prima volta l'articolo 21 della legge di riforma penitenziaria secondo il quale i detenuti hanno la possi-

bilità di lavorare all'esterno del carcere, anche se la scelta dipende dal direttore del penitenziario. (Possibilità molto teorica, in realtà, perché sono solo 107 finora i detenuti ammessi al lavoro esterno in tutta Italia, e di essi nessuna donna). Attualmente i soci della cooperativa «29 giugno» sono

26, 16 detenuti a diverso regime e 10 esterni. I primi sono scelti dall'ufficio di presidenza della Provincia di Roma. L'unica donna della compagnia, la detenuta per reati politici Carmela Pane, insieme ad un altro socio carcerato della cooperativa, Gianni Panfili, non hanno avuto il permesso di uscire come i loro colleghi. Il direttore si è difeso affermando che non è dispo dalla sua volontà a lasciare quella della Direzione generale.

E tuttavia la storia non è lieta fine. Il 17 maggio la commessa di Torrita Tiberina finirà e gli otto detenuti, se non ne arrivano altre, dovranno tornare in carcere. Ma chi si affrettava a dare il voto a carcerati, per giunta ancora con pene da espellere? Assicurazioni per la verità sono state date ieri mattina. Il sindaco di Torrita ha annunciato che, se la Provincia approva subito il suo progetto, ha due lavori immediati da offrire. Il primo è la manutenzione della ex caserma dei carabinieri (che fra l'altro i detenuti, per sdebitarsi dell'accoglienza degli abitanti del paesino, intendono realizzare gratis) e la manutenzione della riserva «Tevere-Farfa». L'assessore provinciale ha promesso che il progetto sarà discusso anche dal consigliere Ciuffini e da Angiolo Marconi che, fra l'altro, ha sottolineato la straordinaria dell'esperienza. Il numero della formazione professionale del detenuto, argomento del quale dovrà interessarsi la Provincia.

E infine l'ultimo interrogativo, sospeso per tutto il tempo dell'incontro: e se i detenuti scappano? Hanno risposto i carcerati: «No, non scapperà nessuno. Anche se la sera alle 8, quando rientriamo e suona il campanello del carcere, ritorna il gelo nel cuore e riprendiamo a sentirci inutili».

Maddalena Tulanti

Presentata un'interrogazione dal gruppo del Pci alla Regione

Valle dei Casali: serve una delibera per fermare la colata di cemento

Il gruppo del Pci della regione propone, in una interrogazione, l'approvazione di una delibera che, utilizzando la legge Galasso, blocchi definitivamente la possibilità di ulteriore costruzione nel comprensorio territoriale «valle dei Casali», che si trova fra la XV e la XVI circoscrizione del Comune di Roma. Il provvedimento si rende opportuno — afferma nell'interrogazione il vicepresidente regionale, Angiolo Marroni — anche considerando che il territorio in questione è stato giudicato dal ministero dei beni culturali ed ambientali zona con alti valori paesaggistici, ambientali, architettonici ed archeologici e meritevoli, quindi, di tutela attraverso i vi-

genti strumenti legislativi. Marroni ricorda inoltre che la Valle dei Casali risulta inserita nella mappa del Comune di Roma e che in sede di consiglio comunale, su pressione delle associazioni ambientaliste e delle forze politiche più avvedute ed attente ai problemi dell'ambiente, si è ottenuto la sospensione per 4 mesi in attesa della redazione del relativo piano paesistico da parte della Regione. A questo proposito Marroni chiede di accelerare la redazione di un piano paesistico che divenga esecutivo prima dello scadere della sospensione del Comune di Roma, salvaguardando definitivamente la Valle dei Casali.



La campagna per i referendum a Roma

Caccia: in due giorni raccolte 11.500 firme

In sole 48 ore a Roma sono state raccolte 11.500 firme per i referendum contro la caccia. I promotori dell'iniziativa ne avevano previste tremila al giorno, quindi i risultati sono oltremodi lusinghieri e fanno sperare che entro i 90 giorni, quanto durerà la campagna, sarà possibile raggiungere l'obiettivo prefissato per Roma, 200 mila firme. Per la campagna sono

stati previsti 7.200 turni di militanti, dietro decine di banchetti sparsi per la città, e il tutto costerà oltre cento milioni di lire per le spese legali — per autenticare le firme. Per questo gli organizzatori hanno lanciato un appello ai cittadini per chiedere un contributo. All'appello ha risposto anche Maurizio Costanzo che ha organizzato un collegamento della sua

trasmissione «Buona Domenica» con il banchetto di piazza Venezia.

La campagna referendaria ha però disturbato qualcuno, dato che la polizia è intervenuta davanti ad un banchetto per fermare tre esponenti della Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli, con l'accusa di accattonaggio. Naturalmente stavano raccogliendo fondi per la campagna. In risposta a questa provocazione, Gabriella Meo, della Lipu, ha dichiarato che il banchetto per la raccolta delle firme sarà posto nel medesimo punto di via Cola di Rienzo dove i tre ambientalisti sono stati fermati.

didoveinquando



Virgilio Guzzi e il fuoco della carne

VIRGILIO GUZZI — Galleria Arco Farnese, via Giulia 180; fino al 30 aprile; ore 11/13 e 17/20. Sentimento, anzi passione invocava Virgilio Guzzi, nel 1940, in occasione d'una gran bella mostra che contò per lo sviluppo moderno e antifascista della pittura italiana che si tenne alla «Galleria di Roma» presenti, oltre lo stesso Guzzi, Fazzini, Guttuso, Montanarini, Ziveri e Tamburi. E di passione ce ne voleva d'una qualità tutta speciale nel tempo della «passione» della guerra fascista. Ci sono alcuni quadri della fine degli anni trenta e degli anni quaranta, in questa mostra che ripropone il Guzzi pittore con una presentazione di Vittorio Sgarbi, che dicono bene che sentimento-passione il Guzzi intendesse. È un sentimento esistenziale molto quotidiano e infuocato di sensi e di affetti concretamente reso «tattile» con l'eros e il peso della carne di alcune figure femminili. Vi confutano i succhi più vitali del gran colore di Mafai, delle sue nude soprattutto, e si condensano in una materia pittorica densa, grumosa, morbida e sensuale come carne viva; qualcosa di simile andava dipingendo con più ossessiva concretezza in certi nudi stupendi Alberto Ziveri.

1940. Un realismo esistenziale che non è solo erotismo di pasta cromatica, ma frutto di una volontà morale, di un dissenso su un coso delle cose italiane che comincia proprio dal modo di sentire, dai sensi e dal sentimento. Questo Guzzi «peintre morale» del corpo femminile e della carne è un pittore da rivalutare tra gli esistenziali e politici pittori che fecero il rinnovamento della pittura nostra. Fu una rottura radicale con la pittura del Novecento e l'avvio di un nuovo modo di vedere in sodalizio con altri artisti novissimi. Per chi, come Guzzi, aveva dipinto questi quadri infuocati di passione sarà più agevole la modernità del dopoguerra: il timido e probocubismo, le strutture delle forme come di zolle dissodate di Nicolas De Staël, Morandi e Braque degli uccelli. Nel dopoguerra e con una pittura agitata da molte parti come bandiera, spesso il Guzzi critico prese per mano il Guzzi pittore nel gran conflitto tra astrattismo e realismo. E vien fuori un Guzzi assai plastico e costruttore che sembra riprendere il Meili e il Pirandello degli anni trenta in modo secco: che fine ha fatto il sangue sotto pelle degli anni trenta-quaranta? Non si vuol certo dire che le idee nella battaglia per una moderna pittura italiana abbiano seccato il sangue alla pittura ma, volendo spesso dimostrare delle tesi, in qualche modo proseguivano il sangue esistenziale, la vitalità dell'essere, la sua stupefacente flagranza.

Dario Micacchi

Per 40 anni di vita molti avvenimenti e tutti «alla grande»

Per celebrare il suo quarantennale la Concommercio ha voluto fare le cose in grande, indicando nella settimana che va da sabato 12 aprile a domenica 20 una serie di iniziative sotto il nome di «Well Comm 86», e che spazieranno dai dibattiti e convegni su temi naturalmente riguardanti il commercio, a spettacoli e concerti di musicisti italiani e stranieri, da manifestazioni sportive a mostre di pittura, ad esposizioni fieristiche. Lo spazio prescelto è quello del Palasport dell'Eur, compresa l'area antistante, nella quale è stata allestita una tenda da circo che ogni sera alle 21.30 funzionerà come discoteca a cura del di Mario Tagliati, ed ospiterà anche una rassegna di video-clips. Castel S. Angelo invece sarà la sede di una mostra di pittura, «Un panorama di tendenze», che presenterà il lavoro di quaranta artisti scelti da altrettanti critici d'arte (dal 12 aprile al 12 maggio). Al Palasport gli appuntamenti di maggior interesse per il pubblico sono senz'altro quelli della sezione musicale, che si apre lunedì 14 con un concerto ad ingresso libero di Jonathan Richman, uno dei più originali ed interessanti personaggi del rock americano. Martedì 15 è di scena Donatella Rettore, mercoledì 16 ad un'esibizione di Pippo Franco seguirà un concerto di Don Backy e Lando Fiorini, a cui interverrà anche Ivano Staccioni. Ancora musica italiana il 17 con l'Orchestra di Bruno Biondo e i cantanti Luca Barbarossa e

Paola Turci, visti di recente al festival di Sanremo; anche questo concerto sarà ad ingresso libero. Il 18 sono di scena due cantautori che non hanno bisogno di presentazioni, Gino Paoli ed Enzo Jannacci, per una serata ad invito proposta dalla Sweda; gli inviti potranno essere ritirati presso la segreteria della manifestazione, all'interno del Palasport. Il 19 ancora un grande appuntamento internazionale, con James Taylor, uno dei protagonisti della scena pop americana negli anni Settanta che ha mantenuto intatto nel corso degli anni il proprio stile melodico e leggero. «Well Comm 86» si chiude domenica 20 con uno spettacolo che prevede l'esibizione degli sbandierati della partita a scacchi vivente di Marostica. Il trio di Pato Garcia in concerto ed un recital di Marcella, la cantante siciliana tornata sulla breccia da un paio d'anni. Questa serata è proposta dalla Federmacellai e come per Paoli e Jannacci, anche in questo caso chi vuole partecipare dovrà ritirare gli inviti presso il Palasport. Fra le manifestazioni sportive vi segnaliamo le giornate di sabato 12 e domenica 13 il campionato mondiale di Judo under 21. È stato inoltre predisposto un servizio navetta gratuito che sarà in funzione ogni giorno dalle ore 14 per trasportare il pubblico da viale Europa, altezza ministero delle Finanze, fino al Palasport.

al. so.

Il monologo di Blanche singhiozzato tra le pareti domestiche

DESIDERIO di Tennessee Williams, di e con Marieluisa Santella. TEATRO DEI SATIRI ■ Nel 1951 Elia Kazan ne trasse un film, osannatissimo, con Marlon Brando e Vivian Leigh e da allora, si può dire, «Un tram che si chiama desiderio» è diventata una frase sentinella del comune senso del piacere. La storia di Blanche Dubois, in visita alla sorella sposata ad un emigrato polacco (siamo nel sud degli Stati Uniti) e del lento progressivo smascheramento della sua personalità, della sua storia hanno catturato l'attenzione di Maria Luisa Santella che ha fatto del suo spettacolo un liberrissimo adattamento della tragedia di Williams.

È un lungo monologo di Blanche, singhiozzato tra le pareti inconsistenti del consumato appartamento della coppia Kowalski, sostenuto da una storia che si lascia immaginare tra fughe solitarie in compagnia di una decadente sensualità. Una tragedia individuale, carica del simbolismo caro all'autore americano, una degenerazione della mente e della carne in una fanciulla educata secondo la più conveniente etichetta degli stati del Sud e schiacciata dal fallimento familiare. Blanche, sola di fronte a tante morti, lontana dal compiere una realtà molto più complessa di quanto potesse immaginare, si dà al bere, al godimento effimero di noti passate accanto a sconosciuti. Quanto dolore, quante incertezze e soprattutto quanta disumanità in questo vivere alla ricerca di un desiderio probabilmente inappagabile, come

Al «Parioli» da sabato tennis di qualità con il Memorial Matteoli

Presentata ieri nella sede del prestigioso Circolo Tennis Club Parioli, la decima edizione del Torneo internazionale, Memorial Fabrizio Matteoli. Il via sabato pomeriggio 12 aprile. Le finali otto giorni dopo, domenica 20. Una competizione che tradizionalmente anticipa l'altro appuntamento tematico della capitale, gli Internazionali d'Italia del Foro Italico del prossimo maggio. Anche quest'anno il torneo potrà contare su un metropoli di 25 mila dollari. Accanto alla dicitura ufficiale del Memorial, firmano questa edizione anche due sponsor di rango, la Fiat e la Cassa di Risparmio. Da un punter di vista agonistico numero uno del tabellone è stato designato lo jugoslavo Bruno Oresar (classificato al numero 102 nella classifica mondiale Stp). Alle sue spalle il giovane azzurro Claudio Mezzadri e lo svedese Windhal. Nel drappello degli giovani promesse del tennis nostrano figurano tra gli altri De Minicis, Cerro, Narducci, Canè e Rocchi.

VALERIANO CIAI — Sì no al 30 aprile è aperta alla Galleria «La Margherita» (Via Giulia, 109) una mostra personale di Valeriano Ciai. I suoi motivi prediletti sono le vedute pulviscolari di Roma, aereoplani che si alzano su catastrofi, gruppi di figure umane che faticosamente riprendono a vivere, e quadri nuovi, alcuni tratti del Tevere. Soprattutto nei grandi dipinti è formidabile la struttura delle forme e dell'immagine costruita da Ciai con minutissimi tasselli radianti colore-luce. SHAMAI HABER — Un omaggio a questo scultore è organizzato dal Centro culturale francese. Il verissimo si tiene ogni pomeriggio alle ore 18 nella galleria del Centro di piazza Navona, 62. La mostra resta aperta fino al 30 aprile (16.30-20). DRAMMA ANTICO — L'Istituto naziale tiene ogni alle ore 12, nella sede di via in Arclione 98, una conferenza stampa nella quale sarà illustrato il programma del XXIX ciclo di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa.

Antonella Marrone